

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE – ANNO 2013

L'art. 6, commi 66 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001), istitutiva dell'Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF), prevede che ad essa spettino i seguenti compiti:

- svolgere in modo continuativo un'autonoma attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana;
- svolgere funzioni di indirizzo per l'impiego dei finanziamenti che, a qualsiasi titolo, vengono destinati dallo Stato e dalla Regione agli interventi per la tutela della lingua friulana;
- favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana e promuovere la costituzione di un Albo dei soggetti riconosciuti per l'attività culturale e scientifica svolta in tale ambito;
- provvedere direttamente alla realizzazione di iniziative di studio, ricerca, divulgazione e alla organizzazione di incontri di carattere scientifico, aventi a oggetto lo sviluppo delle conoscenze in materia di tutela del patrimonio linguistico e lo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche, a livello nazionale ed europeo;
- promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana;
- svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale per la candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue;
- sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) afferma che "la Regione individua nell'ARLeF – Agenzie regionâl pe lenghe furlane, l'organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana e al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi della presente legge". Il successivo comma 2 del predetto articolo aggiunge che "all'ARLeF compete in particolare: a) proporre il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana; b) proporre annualmente le priorità di intervento, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie; c) fornire consulenza per la predisposizione di bandi per l'assegnazione dei contributi finanziari a istituzioni, enti e associazioni impegnate nell'applicazione della presente legge; d) istituire, anche in collaborazione con altri soggetti, un sistema di certificazione per i fini di cui all'articolo 7 secondo le linee indicate dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato

con risoluzione del Consiglio d'Europa del novembre 2001; e) verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana.

La medesima L.R. 29/2007, al Capo III, prevede specifici compiti in capo all'ARLeF con riferimento all'apprendimento e all'insegnamento della lingua friulana all'interno della programmazione scolastica; compiti ulteriormente dettagliati dal D.P.Reg. 23 agosto 2011 n. 204/Pres., (Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29), secondo cui l'ARLeF: a) verifica e valuta lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge; b) propone, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge, le modalità di applicazione delle misure del finanziamento destinato alle istituzioni scolastiche, valorizzando gli istituti che applicano modelli di insegnamento della lingua friulana più avanzati, all'interno di un quadro plurilingue, secondo lo standard europeo; c) indica le linee per la produzione di materiale didattico, ai sensi dell'articolo 16 della legge.

Le funzioni sopraelencate vengono riprese e ulteriormente specificate anche dallo Statuto dell'ARLeF.

Il bilancio dell'ARLeF per l'esercizio finanziario 2013 ammonta a complessivi € 1.259.284,99, comprese le partite di giro. Per l'attività istituzionale i fondi stanziati sono pari a € 467.000,00. Di questi, € 68.000,00 saranno destinati per prestazioni di servizi per la realizzazione delle finalità istituzionali; € 349.000,00 per trasferimenti ad enti pubblici o privati; € 50.000,00 per acquisto di pubblicazioni, supporti multimediali e altri materiali funzionali alle finalità istituzionali dell'ente.

Entrando nel dettaglio delle attività programmate per il 2013, innanzitutto va sottolineata la volontà di giungere, entro il corrente anno, alla approvazione della proposta del Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana (PGPL). Il PGPL è uno strumento di programmazione strategica individuato dal capo V della L.R. 29/2007 (artt. 25 e seguenti) al fine del perseguimento degli obiettivi della legge stessa. Gli Uffici e il CTS hanno già avviato le attività di studio e propedeutiche per la redazione del PGPL, che risulta di fondamentale importanza in quanto:

1. persegue l'armonizzazione degli interventi di politica linguistica previsti dalla vigente legislazione, fornendo indirizzi condivisi e promuovendo un maggior coordinamento e valorizzazione delle attività;
2. consente di realizzare un'equilibrata diffusione sul territorio regionale delle iniziative a favore della lingua friulana;
3. stimola l'elaborazione e l'attuazione di progetti e programmi mirati.

Esso definisce le diverse aree d'intervento e si articola in progetti-obiettivo nei quali sono descritte le iniziative per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 25 della legge 29/2007. Tale strumento di programmazione punta pertanto a dare sistematicità e organicità all'azione di tutela linguistica, anche attraverso la diffusione delle esperienze maturate in questi anni, al fine di non disperdere, ma anzi implementare, le professionalità finora formatesi.

Obiettivo finale del PGPL è rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione comunicazionale della vita pubblica e privata, permettendo ai cittadini friulanofoni di esercitare a pieno il proprio diritto di espressione in lingua friulana.

L'ARLeF, inoltre, intende continuare a garantire le attività di collaborazione con la Regione, le Province friulane, i Comuni e le altre amministrazioni locali friulani, l'Università degli studi di Udine, le scuole, oltre che con la cittadinanza in generale, ai fini della promozione dell'uso della lingua friulana. È altresì obiettivo dell'Agenzia lavorare in sinergia con il Servizio Corregionali all'estero e lingue minoritarie e con il Servizio Istruzione della Regione, al fine di garantire un più efficace svolgimento delle funzioni

tecniche, consultive e valutative previste dalla normativa vigente. Per le predette finalità, risultano di fondamentale importanza le attività svolte dallo sportello regionale per la lingua friulana operante presso l'ARLeF ai sensi della legge 482/99.

Nel contempo, l'Agenzia fornirà la massima collaborazione sia agli organismi tecnici regionali in rappresentanza delle altre minoranze linguistiche presenti in regione, sia alle realtà che operano nel settore delle lingue minoritarie a livello nazionale ed europeo, ai fini di possibili collaborazioni in diversi campi. Con riferimento alle collaborazioni a livello nazionale ed europeo va segnalato da un lato l'impegno a svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale per la candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue, dall'altro la partecipazione dell'ARLeF, quale partner progettuale, nell'ambito del Programma Italia-Austria relativo al progetto pilota "IDCOOP - Identità e cooperativismo in territori di insediamento di minoranze storico-linguistiche", a valere per il triennio 2013-2015, partecipazione che garantirà un'entrata totale di euro 78.414,00.

Nel corso del 2013 l'Agenzia intende proseguire l'intensa attività di divulgazione e promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, in particolare attraverso una idonea attività di sensibilizzazione dei genitori. In tal senso riveste un ruolo fondamentale il progetto "Prima infanzia" promosso dall'ARLeF in collaborazione con la ASS 5 – Azienda per i servizi sanitari "Bassa Friulana", al fine di realizzare una attività di informazione sul plurilinguismo, ed in particolare sull'utilizzo del friulano, rivolta ai neogenitori e per tutto il percorso materno infantile. Tale scelta è dettata dal fatto che per garantire un'efficace politica linguistica diventa imprescindibile intervenire sulle fasce di età fra cui va perdendosi la lingua a causa della mancata trasmissione intergenerazionale.

Saranno altresì realizzate attività volte a promuovere la lingua friulana fra i bambini, gli adolescenti, i giovani e la cittadinanza in generale, attraverso apposite forme di sensibilizzazione, quali, ad esempio, l'acquisizione e distribuzione di opere editoriali, musicali, audiovisive, nonché attraverso l'ausilio di Internet e degli altri strumenti multimediali. Dette iniziative consentiranno nel contempo di promuovere con più efficacia la grafia ufficiale della lingua friulana.

Anche nel corso del 2013 saranno sostenute idonee iniziative volte a valorizzare la lingua friulana come codice adatto a tutte le situazioni della vita moderna, in particolare attraverso il sostegno delle attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

Infine, considerato che l'ARLeF è l'organismo competente alla promozione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana, e visti i positivi risultati conseguiti con riferimento alla diffusione della versione a stampa e su CD-Rom del Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan, nonché alla sua messa on line integrale sul nuovo sito dell'ARLeF, nel corso del 2013 sarà svolta un'opportuna attività di potenziamento degli strumenti informatici che consentono l'uso corretto e la diffusione della lingua friulana. Un tanto sarà realizzato sia attraverso l'implementazione del lessico del GDBTF on line, sia mediante opportune forme di integrazione con le nuove tecnologie, da mettere a disposizione sul sito internet istituzionale dell'ARLeF.

**Il Presidente
dott. Lorenzo Zanon**

ARLeF - Agjenzje regionāl pe lenghe furlane - 2013

OBIETTIVI OPERATIVI

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Obiettivi assegnati	Peso ponderale	Indicatore	Valore peggiore	Valore migliore	Val. Intermedia (- = +)	Indicatore di fine periodo	Grado raggiungimento obiettivi (NR=0 * PR=0,6 * R=1)	Punteggio effettivo (BxH)
Emanazione dei bandi di contributo ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana secondo gli indirizzi approvati dal CDA dell'ARLeF	30	Realizzazione attività nei termini stabiliti	Oltre 30 gg. da Deliberazione CDA	Entro 30 gg. da Deliberazione CDA				
Realizzazione in sinergia con il Lead-Partner (Accademia Europea di Bozano - EURAC) delle fasi del progetto "Identità e cooperativismo in territori di insediamento di minoranze storico-linguistiche" finanziato con fondi INTERREG IV Italia - Austria, con l'obiettivo di promuovere un connubio innovativo tra cooperativismo e minoranze storico-linguistiche per migliorare la competitività dei territori	30	Realizzazione attività nei termini stabiliti	Oltre i termini previsti dal Lead-Partner	Entro i termini previsti dal Lead-Partner				
Avvio del Progetto di promozione del plurilinguismo fra i neogenitori di cui al Protocollo di intesa fra ARLeF e ASS5 del 12 dicembre 2012	25	Realizzazione attività nei termini stabiliti	30/11/2013	30/09/2013				
Realizzazione di una apposita indagine di mercato, al fine di verificare la disponibilità di un immobile ubicato nel territorio del Comune di Udine da condurre in locazione per adibirlo a sede principale dell'ARLeF, con le caratteristiche individuate dal CDA dell'ARLeF	15	Realizzazione attività nei termini stabiliti	Oltre 30 gg. da Deliberazione CDA	Entro 30 gg. da Deliberazione CDA				
	S=100						Punteggio totale	

Legenda

velutazione intermedia (G)

(-) in difetto

(=) in linea

(+) al di sopra

NR = Non raggiunto se G<D - moltiplicatore 0

PR = Parzialmente raggiunto se D<G<E - moltiplicatore 0,6

R = Raggiunto se G<E - moltiplicatore 1

grado di raggiungimento (I)

COMPETENZE ORGANIZZATIVE

A	B	C	D	E
COMPETENZE	PESO	GRADO A, B, C, D, D+, E	VALORE	PUNTEGGIO
Dinamismo cognitivo	25			
Dinamismo realizzativo	20			
Dinamismo relazionale	15			
Dominio di sé	20			
Leadership	20			
TOTALE	100		Punteggio totale	

LEGENDA

Gradi:

- A = comportamento insufficiente - 30
- B = comportamento non pienamente sufficiente - 50
- C = comportamento pienamente sufficiente - 60
- D = comportamento buono - 70
- D+ = comportamento molto buono - 80
- E = comportamento eccellente - 100

Competenze:
Dinamismo cognitivo:

Creatività e soluzione dei problemi
Sviluppo e trasferimento del sapere

Dinamismo realizzativo:

Tensione al risultato
Iniziativa

Dinamismo relazionale:

Orientamento integrato all'altro
Comunicazione persuasiva
Flessibilità

Dominio di sé:

Coerenza
Sicurezza di sé ed equilibrio

Leadership:

Potenziamento e sviluppo collaboratori
Gestione del potere formale
Gestione della leadership di gruppo

ARLeF - Agenzie regionali pe lenghe furlane

Valutazione finale complessiva

Tipo di valutazione	A	B	C
Valutazione obiettivi	Incidenza sulla valutazione finale: 60%	Valutazione risultati (Totale colonna I valutazione obiettivi operativi)	Valutazione finale (a)*(b)
Valutazione competenze	Incidenza sulla valutazione finale: 40%	Valutazione risultati (Totale colonna E valutazione competenze)	Valutazione finale (a)*(b)
		Totale	

Correlazione tra punteggio di valutazione e retribuzione di risultato

Fascia di punteggio	Fino a 50	Da 51 a 60	da 61 a 80	da 81 a 90	da 91 a 100
Retribuzione di risultato	Valutazione negativa	Retribuzione pari a 0	60% di X	80% di X	X

Legenda: X = retribuzione di risultato massima